

Shenute e le sue citazioni dei Salmi nell'omelia: *Ad philosophum gentilem*

Shenute and His Quotations of Psalms in the Homily: *Ad philosophum gentilem*

TOMASZ BĄK

Institute of Biblical Studies, The John Paul II Catholic University of Lublin
address: Aleje Racławickie 14, 20-950 Lublin, Poland; e-mail: tomciobak@gmail.com

SUMMARY: The main sources of the Holy Scripture text are, obviously, the biblical manuscripts; though they are not the only ones. We can also find the biblical text among writings of fathers of the Church, in which there are very often many biblical quotations. This article, as the title suggests, presents the Coptic verses of Psalms which can be found in one of the homilies of Abba Shenute: *Ad philosophum gentilem*. Firstly it contains a short biography of Shenute: his writing activity, and especially the diverse information regarding his homily. Secondly it includes 13 quotations from the Psalms - part of this homily - with their counterparts from the different biblical manuscripts which we have today at our disposal. The comparison between the appropriate Coptic verses of Psalms reveals a great similarity between the quotations of Shenute's homily and other biblical manuscripts. The small differences are explained below each quotation. Abba Shenute assures us that in his time the Book of Psalms was well known in the Coptic environment.

KEY-WORDS: Abba Shenute, Psalms, Coptic, *Ad philosophum gentilem*

PAROLE CHIAVE: Abba Shenute, Salmi, Copto, *Ad philosophum gentilem*

Tra i testi più importanti della letteratura copta vi sono le traduzioni della Bibbia. L'attività dei traduttori della Sacra Scrittura può essere divisa in tre periodi. Nel primo stadio che comprende il tempo tra il II e il IV sec. d.C. troviamo un lavoro di tipo molto individuale, eseguito in diversi dialetti e con diversi metodi. Il secondo va dal IV al V sec. e viene caratterizzato dalle traduzioni in dialetto saidico. Nel terzo periodo, che arriva al IX sec. le traduzioni della Bibbia sono prevalentemente in dialetto boairico.¹

I testi della Sacra Scrittura si possono essere conoscere tramite i manoscritti che contengono solo le traduzioni della Bibbia in copto oppure recuperandone i vari frammenti contenenti citazioni bibliche e nascosti in diverse opere scritte. Uno dei tesori più rilevanti è costituito dalle numerose

¹ Cf. T. Orlandi, "Coptic Literature", *The Roots of Egyptian Christianity* (ed. B. A. Pearson – J. E. Goehring) (Philadelphia 1986) 53-54.

omelie giunteci in lingua copta. Nel presente articolo cercheremo di individuare i versetti dei Salmi nascosti in una delle omelie di Shenute. L'articolo è diviso in due parti: nella prima viene brevemente presentata la vita di Abba Shenute e la sua opera e nella seconda saranno indicati i versetti dei Salmi nascosti nella sua omelia: *Ad philosophum gentilem*.

I. Abba Shenute e la sua opera.

L'attività di Shenute rientra nel secondo periodo sopra indicato, cioè dal IV al V sec. Purtroppo abbiamo poche informazioni sulla sua vita. Nell'omelia pronunciata nel 431 (nel contesto del Concilio di Efeso), lui stesso afferma che "legge continuamente il Vangelo" da 60 anni e "lo annunzia" da 43. Questo primo dato si può riferire alla sua vita da monaco; il secondo invece al periodo in cui era archimandrita. La data di nascita dipende anche dalle affermazioni fatte da Besa nella sua *'Vita di Shenute'*. Secondo Besa Shenute sarebbe vissuto 118 anni e sarebbe diventato monaco molto giovane. Le opinioni degli studiosi divergono sia sull'anno della nascita sia su quello della morte. L'anno della nascita viene confermato da un'iscrizione del Monastero Bianco ("nato nel sessantacinquesimo anno dei martiri = 348/9"²). Come anno della morte vengono proposti il 451 (o il 452) e il 466. L'iscrizione del Monastero Bianco sembra indicare che la morte di Shenute sia avvenuta nel 454³. Emmel, dopo aver analizzato diverse possibilità, basandosi sulle opere di Shenute ma anche su altri dati storici, propone come anno di nascita il 346/347 e come anno di morte il 464/465⁴. Il problema più importante è rispondere alla questione relativa alla presenza di Shenute al Concilio di Calcedonia (451). Secondo la datazione di Emmel, Shenute avrebbe potuto partecipare a questo Concilio, pur se non abbiamo testimonianze dirette della sua presenza là⁵. Il prof. Luisier presenta invece vari argomenti contro la sua partecipazione al Concilio di Calcedonia e conclude scrivendo: "nous continuerons à faire confiance à la tradition de l'*Histoire*"⁶

2 T. Orlandi, "La patrologia copta", *Complementi interdisciplinari di patrologia* (ed. A. Quacquarelli) (Roma 1989) 482.

3 Ibid.

4 S. Emmel, *Shenute's Literary Corpus* (CSCO 599-600 / Subs. 111-112; Louvain 2004) I, 10-12.

5 C'è una lettera che Shenute avrebbe scritto all'arcivescovo Timoteo II Aeluro nell'anno 457, in cui si riferisce allo scisma dopo il Concilio di Calcedonia (Emmel, *Shenute's Corpus*, 8, n.9). Tuttavia la datazione di questa lettera non è sicura, quindi è impossibile basare su di essa la data della morte di Shenute (cf. P. Luisier, "Chénouté, Victor, Jean de Lycopolis et Nestorius. Quand l'archimandrite en Haute-Égypte est-il mort?", *Orientalia* 78 (2009) 274-275).

6 *Histoire de Dioscore*.

et du feuillet de Naples qui situent la mort de Chénouté avant le concile de Chalcedoine: peut-être le 1^{er} juillet 450 ou le 1^{er} juillet 451”⁷.

Fino alla fine del '700, Shenute è rimasto sostanzialmente sconosciuto in Occidente. Il primo studioso a approfondire lo studio delle sue opere fu Zoega che ha curato l'edizione dei testi appartenenti alla collezione di Borgia⁸. Nel XIX sec., Revillout si è interessato alla vita e alle opere di Shenute, in particolare alla sua polemica violenta contro i pagani⁹. Nello stesso periodo Amélineau cominciò a pubblicare i testi relativi alla sua biografia e anche alle sue opere¹⁰. A causa della sua morte Amélineau non riuscì a portare a compimento la sua opera. Basandosi sul catalogo di Zoega e sugli scritti di Amélineau, P. Ladeuze continuò la ricerca, esaminando la vita di Shenute nel contesto del movimento monastico dei pacomiani¹¹. All'inizio del XX sec. fu poi pubblicata una monografia sulla vita di Shenute a cura di Leipoldt¹² che, lavorando insieme con Crum, cominciò anche l'edizione delle opere di Shenute nella collana “Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium” (1906 - 1913). Leipoldt ha contribuito alla ricerca e alla classificazione delle opere del nostro, disperse in tante biblioteche del mondo. Neanche quest'opera, purtroppo, è stata completata: grande parte dei testi non è stata edita. Proprio qualche anno fa è uscita l'opera di Emmel¹³ in cui, per la prima volta, possiamo trovare un elenco completo delle opere di Shenute e una loro descrizione. Emmel scrive: “the ultimate goal of the present study is not primarily to contribute to the knowledge of Coptic book production, but rather to provide a firm basis from which the general study of Shenoute's works may proceed”¹⁴.

Le opere di Shenute vengono divise in due gruppi: i *Canoni (Canons)* e i *Discorsi (Discourses)*. Questa suddivisione va attribuita, almeno in parte, all'autore stesso. I testi del primo gruppo (*Canoni*) sono stati raccolti

7 Luisier, “Chénouté”, 275. Per verificare l'opinione diversa che parla al favore della vita più lunga di Shenute vedi: H. J. Cristea, *Shenute von Atripe: Contra Origenistas*. Edition des koptischen Textes mit annotierter Übersetzung und Indizes einschliesslich einer Übersetzung des 16. Osterfestbriefes des Theophilus in des Fassung des Hieronymus (Studien und Texte zu Antike und Christentum 60; Tübingen 2011) 113-115.

8 G. Zoega, *Catalogus codicum copticorum manu scriptorium qui in museo Borgiano velitris adservantur* (Roma 1810, Leipzig 1903, Hildesheim 1978).

9 E. Revillout, “Les origines du schisme égyptien. Sénouti le Prophète”, *RHR* 8 (1883) 401-467, 545-581.

10 E. C. Amélineau, *Les moines égyptiens. Vie de Schnoudi* (Paris 1889).

11 P. Ladeuze, *Étude sur le cénobitisme pachômien pendant le 4^e siècle et la première moitié du 5^e* (Louvain 1898).

12 J. Leipoldt, *Schenute von Atripe und die Entstehung des national-ägyptischen Christentums* (Leipzig 1903).

13 Emmel, *Shenoute's Corpus*.

14 *Ibid.*, I, 27.

probabilmente da Shenute. I testi dei *Discorsi* invece sono stati riuniti probabilmente dagli autori successivi che si sono occupati del nostro¹⁵. Nel primo gruppo Shenute ci appare come monaco, come superiore del monastero che predica la morte a quanti, nonostante appartengano alla comunità, vivono nel peccato. Nei *Discorsi* invece, Shenute appare come un predicatore che si rivolge al mondo, cioè a tutti coloro che vivono al di fuori della comunità del Monastero Bianco. Tra i suoi destinatari ci sono non soltanto gli abitanti dei dintorni del monastero, ma anche gli amministratori civili delle varie province, i monaci di altri monasteri, i sacerdoti ed anche i pagani che accorrevano a lui, alcuni per metterlo in difficoltà, altri semplicemente per ascoltarlo. Nei *Discorsi* di Shenute si ritrovano i sermoni che egli pronunciava pubblicamente, davanti a vari gruppi di ascoltatori. Nei *Discorsi* poi si ritrovano anche forme letterarie simili a quelle dei trattati oppure delle istruzioni. E questo sulla base non solo dello stile ma anche delle tematiche, concentrate anzitutto sulla correzione degli errori delle diverse religioni. Frammenti dei *Discorsi* erano usati anche nella liturgia come fonte per le letture nei diversi giorni dell'anno. "That Shenoute's sermons and instructions came to be used as sources for liturgical reading is surely a phenomenon that developed only after his death (although perhaps soon after, as a replacement for his living presence)."¹⁶

Proprio al tempo di Shenute, come già detto, venivano approntate le traduzioni della Bibbia, che dal VI sec. in poi, sono state accettate dalla Chiesa¹⁷. Shenute era anche molto interessato alle versioni bibliche in copto, soprattutto dei libri profetici e poetici. Molte citazioni della Bibbia presenti nelle sue opere costituiscono una valida e importante testimonianza della Sacra Scrittura in copto, spesso più antica dei manoscritti greci che sono oggi a nostra disposizione¹⁸. Tante citazioni, particolarmente del *Cantico dei cantici*, si ritrovano in un testo di Shenute conosciuto con il titolo latino *Ad philosophum gentilem* (il titolo si riferisce alla tematica dell'omelia ed è stato introdotto da Leipoldt nell'edizione delle diverse opere di Shenute da lui pubblicata nel 1908) oppure con il titolo inglese *As I Sat on a Mountain* (il titolo usato nell'opera di Emmel è preso dall'incipit, cioè dalle prime parole dell'omelia¹⁹). Nell'elenco delle opere di Shenute, la nostra omelia viene presentata nel primo volume dei *Discorsi* ed è preceduta da altre tre opere: 1. *I Am Amazed* (in cui viene citata la maggior parte della lettera di Teofilo sulla Pasqua),

15 Ibid., II, 608.

16 Ibid.

17 Orlandi, "La patrologia copta", 486.

18 Emmel, *Shenute's Corpus*, I, 7.

19 Ibid., II, 613.

2. *The Spirit of God; A Priest Will Never Cease* (sono due opere distinte ma, siccome sia la fine della prima che l'inizio della seconda sono state danneggiate - e quindi non sappiamo dove finisce la prima e dove comincia la seconda - sono da considerarsi come un'opera sola; vi si parla di ecclesiologia, di Gesù come medico, della Chiesa che ci guarisce dai peccati, delle opere buone ecc.), 3. *When the Word Says* (è un'omelia composta probabilmente per Pasqua; vi è descritta la storia della redenzione, cominciando dalla creazione del mondo fino alla passione e alla resurrezione di Cristo)²⁰. Curando l'edizione dell'omelia, Leipoldt ha preso in considerazione tre codici: 1. il Codex Borgianus Saïdicus 192²¹, da lui identificato con la lettera **A** - se si riferisce all'edizione di Zoega (pagine **CZΔ-CZH** del codice) - oppure con la lettera **B**, se si riferisce all'edizione di Mingarelli (pagine **CKZ-CM** del codice), 2. il Codex Borgianus Saïdicus 193 (pagine **CNΘ-CO**)²², identificato da Leipoldt con la lettera **C**, 3. il Codex Borgianus Saïdicus 213**²³, identificato da Leipoldt con la lettera **D**. Nell'opera di Emmel, tali codici che contengono le diverse parti dell'omelia di Shenute vengono presentati come tre: 1) Codice HB, che corrisponde con il codice A oppure con il codice D di Leipoldt²⁴, 2) Codice XN che corrisponde al codice B oppure al codice C di Leipoldt²⁵,

20 Tutte le descrizioni dei discorsi di Shenute sono fatte sulla base di Emmel, *Shenute's Corpus*, II, 609-613.

21 L'edizione di questo codice può essere trovata in Zoega, *Catalogus*, 450-452 (dove viene presentato il titolo copto dell'omelia ed anche i primi versetti con la traduzione latina) ed anche in J. A. Mingarelli, *Aegyptiorum codicum reliquiae Venetiis in bibliotheca Naniana asservatae*. Fasciculus I (Bononia 1785).

22 L'edizione fatta in Zoega, *Catalogus*, 452-455. Vengono presentati da lui gli ultimi versetti dell'omelia (cf. I. Leipoldt, *Sinuthii Archimandritae vita et opera omnia III*. Edidit Iohannes Leipoldt adiuvante W. E. Crum [CSCO 42 / Copt.2; Parigi - Lipsia 1908] 62, vv. 3-21) ed anche una parte con il testo di Ct (pagine **ĈZ-ĈZB** del codice, cf. Leipoldt, *Sinuthii*, 56, vv.12 - 57). Secondo Leipoldt è possibile che tutti e due i codici, da lui contrassegnati con le lettere B e C possono fare parte dello stesso codice (Leipoldt, *Sinuthii*, 4).

23 Cf. Zoega, *Catalogus*, 530.

24 Si tratta delle pagine 261-269 del codice HB che corrispondono al cod. A e delle pagine 305-307 di HB che corrispondono al cod. D. Per la descrizione del codice HB vedi: Emmel, *Shenute's Corpus*, I, 302-304. Le edizioni delle diverse pagine di questo codice si possono trovare in: E. C. Amélineau, *Oeuvres de Shenoudi: Texte copte et traduction française*. III/3 (Paris 1909) 335-342, 354-356; E. C. Amélineau, rec. di: Leipoldt, *Sinuthii*, JA 10^e série, 15 (1910) 372; A. A. Georgius, *Fragmentum Evangelii S. Iohannis Graeco-Copto-Thebaicum Saeculi IV* (Roma 1789) CLXV-CLXVI; Zoega, *Catalogus*, 451-452 (cf. Emmel, *Shenute's Corpus*, II, 446-447, tab. 27).

25 Si tratta delle pagine 227-240 di XN che corrispondono al cod. B e delle pagine 257-270 di XN che corrispondono con il cod. C. Per la descrizione del codice vedi: Emmel, *Shenute's Corpus*, I, 297. L'edizione delle diverse pagine si può trovare in: Amélineau, *Oeuvres*, 340-341, 351-364; Georgius, *Fragmentum*, CLXVII-CLXVIII; A. van Lantschoot, *Recueil des colophons des manuscrits chrétiens d'Égypte*, I/1 (Louvain 1929) 112-113; Mingarelli, *Aegyptiorum*, CVII-CXLVI; Zoega, *Catalogus*, 452-454 (cf. Emmel, *Shenute's Corpus*, II, 478, tab. 43).

3) Codice DQ²⁶. Ci sono alcuni versetti che possono essersi trovati in più di un codice²⁷.

Come abbiamo già accennato, nell'omelia *Ad philosophum gentilem* vi sono numerose citazioni della Bibbia che si possono ritrovare agevolmente grazie all'indice biblico che è stato stilato da Wiesmann nella sua traduzione latina dell'omelia di Shenute²⁸. L'obiettivo del nostro lavoro è proprio quello di presentare le sue citazioni dei Salmi confrontandole con gli stessi versetti trovati negli altri manoscritti biblici che oggi sono a nostra disposizione²⁹.

Nella nostra presentazione dei versetti, in parentesi quadre indicheremo la loro collocazione nell'omelia di Shenute, sempre secondo l'edizione di LEIPOLDT 1908 (il primo numero si riferisce alla pagina, il secondo al versetto). Alla presentazione del testo, trovato nell'opera di Shenute, seguiranno le citazioni dello stesso versetto della Bibbia, trovate nei diversi manoscritti. Il testo viene presentato così come si trova sia nell'edizione dell'omelia, sia nelle edizioni dei manoscritti, nonostante la metodologia alquanto diversa seguita dai diversi autori (ad es. 2N̄, N̄, N̄OI, 2I, M̄N̄ etc. attaccati o staccati dalle parole seguenti). Alla fine di ogni presentazione spieghiamo le differenze che occorrono tra le citazioni dello stesso versetto.

2. Le citazioni dei Salmi nell'omelia Ad philosophum gentilem.

Prima di indicare le citazioni dei Salmi, presenti nell'omelia di Shenute, elenchiamo i manoscritti che verranno usati più spesso, cioè almeno due volte. Nelle note a piè di pagina li descriviamo brevemente. Nell'elencarli la precedenza viene data ai manoscritti che hanno la loro edizione e poi seguono i testimoni inediti. Nelle analisi delle citazioni dei Salmi alle indicazioni del testimone segue (ove disponibile) il testo copto. L'elenco dei testimoni dei Salmi presentati più spesso nel nostro lavoro è il seguente:

²⁶ Si tratta delle pagine 287-288, 295-297 di DQ. Per la descrizione del codice vedi: Emmel, *Shenute's Corpus*, I, 297-302. L'edizione purtroppo non è mai stata fatta.

²⁷ Ad es. le pagine 266-269, 305-307 di HB corrispondono a 227-228 e 260-261 di XN; anche le pagine 295-297 di DQ con 257-258 di XN. Ovviamente questo non significa che il contenuto delle pagine sia lo stesso (per informazioni più dettagliate vedi: Emmel, *Shenute's Corpus*, II, 804-805, tab. 102).

²⁸ H. Wiesmann, *Sinuthii Archimandritae vita et opera omnia*. Interpretatus est H. Wiesmann (CSCO 96 / Copt. 8; Louvain 1965) III, 22-34.

²⁹ Nel presente articolo saranno addotte le citazioni dei manoscritti dei quali abbiamo l'edizione. Gli altri saranno menzionati solo indicando l'intitolazione del manoscritto relativo.

- 1) Berlin, SMB, P. 3259³⁰
- 2) Washington, Freer Gallery of Art, Freer's Collection, Ms.1³¹
- 3) London, BL, Or. 5000³²
- 4) New York, PML, M 573³³
- 5) Turin, BN, a-IV-29³⁴
- 6) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms. 815)³⁵
- 7) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167³⁶
- 8) Paris, BN, Copte 129⁹ fol. 23-30³⁷

-
- 30 La pergamena con la datazione del IV sec. Contiene tanti versetti dei Salmi. Vedi **sa 35** in: K. Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48*. Herausgegeben von Karlheinz Schüssler (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) 63. L'edizione fatta da A. Rahlfs, *Die Berliner Handschrift des sahidischen Psalters* (Berlin 1901; repr. Göttingen 1970). Cf. A. Vaschalde, "Ce qui e été publié des versions coptes de la Bible", *RB* 16 (1919) 519-524.
 - 31 La pergamena risale probabilmente al V sec.(circa). La datazione proposta da Schüssler (che segue l'opinione di Worrell) è piuttosto ampia: "zwischen 400 und 700 n.Chr., vielleicht auch später" (Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* [Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000] 86). Il manoscritto contiene tanti versetti del salterio (dei Sal 6-53). Vedi **sa 116** in: *ibid.*, 86s. L'edizione fatta da Worrell (W. H. Worrell, *The Coptic Manuscripts in the Freer Collection* (New York 1923) 1-106. Cf. A. Vaschalde, "Versions coptes", *RB* 16 (1919) 516-519.
 - 32 Il papiro è del VI-VII sec. Contiene il libro del Salmi (Sal 1,1-151,7). Vedi **sa 31** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) 43s. L'edizione fu fatta da Budge (E. A. W. Budge, *The Earliest Known Coptic Psalter. The Text, in the Dialect of Upper Egypt, Edited from the Unique Papyrus Codex Oriental 5000 in the British Museum* [London 1898]). Cf. Vaschalde, "Versions coptes", 515.
 - 33 La pergamena è del IX – X sec. Contiene il testo del lezionario per le feste mobili e immobili. Il versetto di Sal 2,11 è previsto per l'ultima domenica del tempo ordinario (prima di Quaresima). Vedi **sa 530^t** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 521-540* (Biblia Coptica. Band 3, Lieferung 3; Wiesbaden 2003) 55-71. Le fotografie del manoscritto si trovano in H. Hyvernat, *Bibliothecae Pierpont Morgan Codices coptici photographice expressi*. XII. Lectionarium. Sahidice (Roma 1922).
 - 34 Il manoscritto conteneva tanti Salmi, scritti sulla carta, quindi non è troppo antico (XIV sec.). Purtroppo è andato perduto in un incendio. Il suo contenuto è conosciuto dall'edizione di Peyron (B. Peyron, *Psalterii copto-thebani specimen quod omnium primum in lucem prodit continens praeter decem psalmorum fragmenta integros psalmos duos et triginta*. Accedit Amadei Peyroni dissertatio posthuma de nova Copticae inguae orthographia a Schwartzio V. CL. excogitata (MAST.M 28; Torino 1876) 137-182. Per altre informazioni vedi **sa 96** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 18s. Cf. Vaschalde, "Versions coptes", 515.
 - 35 La pergamena è all'incirca del VI sec. con il testo dei 50 Salmi (Sal 1,1 – 50,21) e un capitolo del Vangelo di Matteo (Mt 1,1 – 2,2). Vedi **sa 80** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) 78s. L'edizione di questo manoscritto finora non è stata fatta.
 - 36 La pergamena risale all'incirca al VI – VIII sec. con i Sal 51,1-151,7. Senza l'edizione. Vedi **sa 81** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) 80.
 - 37 La pergamena è del IX sec. Contiene Sal 47,2-58,17. Finora senza l'edizione. Vedi **sa 50.4** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) III, 11s.

Sal 2,11a³⁸ [58/9]

ΑΡΙΖΜΖΑΛ ΜΠΧΘΕΙC ΖΝΟΥΖΟΤΕ

Servite il Signore con timore!

1) London, BL, Or. 5000

ΑΡΙΖΜΖΑΛ ΜΠΧΘΕΙC ΖΝ̄ ΟΥΖΟΤΕ·³⁹

2) New York, PML, M 573

3) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms. 815)

Il manoscritto 1) contiene esattamente la stessa versione del nostro versetto presente nell'omelia di Shenute.

Sal 21,28b [53/27s]

CENΔΟΥΩΨΤ ΜΠΕΧΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΟΙ ΜΠΑΤΡΙΑ ΤΗΡΟΥ ΝΝΖΕΘΝΟC

Tutte le famiglie delle nazioni adoreranno in tua presenza.

1) Berlin, SMB, P. 3259

[NC]EO[ΥΩΨΤ ΜΠΕΧ] Μ [ΤΟ] ... ~⁴⁰

2) Washington, Freer Gallery of Art, Freer's Collection, Ms.1

NCEΟΥΩΨΤ ΜΠΕΧ
ΜΤΟ ΕΒΟΛ ΝΟΙ Μ]
ΠΑΤΡΙΑ ΤΗΡΟΥ ΝΝ̄
ΖΕΘΝΟC·⁴¹

3) London, BL, Or.5000

ΝCΕΟΥΩΨΤ̄ ΜΠΕΧΜΤΟ Ε
ΒΟΛ ΝΟΙ ΜΠΑΤΡΙΑ ΤΗΡΟΥ
ΝΝ̄ΖΕΘΝΟC·⁴²

4) Wien, ÖNB, KO 621⁴³

NCEΩΩΨΤ̄
ΜΠΕΧΜΤΟ ΕΒΟ

³⁸ I numeri dei Salmi inseriti nel presente lavoro sono indicati secondo il sistema dei LXX.

³⁹ Budge, *Psalter*, 2.

⁴⁰ Rahlfs, *Psalter*, 67. Come si vede, il testo del versetto 28b si è conservato in condizioni molto precarie.

⁴¹ Worrell, *Freer*, 35.

⁴² Budge, *Psalter*, 24 (il testo viene presentato con la numerazione: Sal 21, 27).

⁴³ L'ostraca è del VII – VIII sec., con il testo del Sal 21, 26-28. Vedi **sa 67^{xx}** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) I, 51. L'edizione è stata fatta da Crum (W. E. Crum, *Short Texts from Coptic Ostraca and Papyri* ([Oxford 1921] 1-2, nr. 5; con la riedizione fatta da Till (W.C Till, *Die koptischen Ostraka der Papyrussammlung der österreichischen Nationalbibliothek. Texte, Übersetzungen, Indices* [Österreichische Ak. d. Wiss., Phil.-hist. Kl., Denkschriften 78. Bb., 1 Abh.; Wien 1960] 1).

Λ ΝΟΙ ΠΑΤΡΙΑ

[ΤΗΡΟ]Υ ΝΝΖΕ

[ΘΝΟC⁴⁴

5) Turin, BN, a-IV-29

̄Ν̄C̄ĒŌῩΩ̄ῩΤ̄ ̄Μ̄Π̄Ēϸ̄Μ̄Τ̄Ō ̄ĒB̄ŌΛ̄ ̄Ν̄ŌῙ ̄Μ̄Π̄ᾹΤ̄Ρ̄ΙᾹ ̄Τ̄Η̄Ρ̄ŌῩ ̄Ν̄Ν̄Ζ̄ĒΘ̄Ν̄ŌC̄.⁴⁵

6) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms. 815)

Nell'omelia di Shenute il nostro versetto comincia con la forma del futuro I durativo della 3° pers. pl.: **CENA**. Tutti gli altri manoscritti cominciano con il congiuntivo plurale: **̄N̄C̄Ē**. Tuttavia nel nostro caso il significato del congiuntivo è uguale a quello del futuro. Il congiuntivo del v.28b riprende la forma del futuro dell'inizio del v.28a: **̄C̄ĒN̄Āϸ̄Π̄ῙΜ̄ĒĒȲĒ ̄N̄C̄ĒK̄ŌT̄ŌȲ ̄ĒΠ̄Χ̄ŌĒĪC̄**⁴⁶.

L'altra piccola differenza si riferisce alla mancanza della **N** dell'articolo plurale davanti alla parola **ΠΑΤΡΙΑ** (nel manoscritto 4). Nel manoscritto 4) abbiamo anche il verbo **ΩΩΥΤ** scritto con la **Ω**. Il cambiamento probabilmente è dovuto alle diverse pronunce dello stesso verbo: **OYΩYΤ** (*adorare, venerare*)⁴⁷.

Nonostante le piccole differenze elencate sopra, possiamo affermare che il testo del Sal 21,28b è molto simile nell'omelia di Shenute e negli altri manoscritti.

Sal 33,12 [60/22-24]

ΑΜΗΙΤΝ ΝΑΩΗΡΕ ΝΤΕΤΝCΩΤΜ ΕΡΟΙ ΤΑ†CΒΩ ΝΗΤΝ ΖΝΘΟΤΕ
ΜΠΧΟΕΙC

Venite, o figli miei e ascoltatevi; io v'insegnerò con il timore del Signore.

1) Washington, Freer Gallery of Art, Freer's Collection, Ms. 1

ΑΜΗΙ]ΤΝ' [ΝΑΩΗΡΕ ΝΤΕΤΝ]

[CΩΤΜ ΕΡΟΙ Τ]†Α†CΒΩ

[ΝΗΤΝ] ΝΘΟΤΕ Μ

[Π]ΧΟΕΙC⁴⁸

2) London, BL, Or. 5000

ΑΜΗΙΤΝ ΝΑΩΗΡΕ ΝΤΕΤΝ

CΩΤΜ ΕΡΟΙ† ΤΑ†CΒΩ NH

⁴⁴ Crum riconosce questo frammento del Salmo come versetto 27 (Crum, *Short Texts*, 1s).

⁴⁵ Nell'edizione di Peyron, il nostro frammento viene collocato come il versetto 27b (Peyron, *Psalterii*, 36).

⁴⁶ Per es. Peyron, *Psalterii*, 36.

⁴⁷ Cf. P. E. Kahle, *Bala'izah*. Coptic Texts from Deir el-Bala'izah in Upper Egypt (London 1954) 87, nr. 56b.

⁴⁸ Worrell, *Freer*, 62.

ΤΝ ΝΘΟΤΕ ΜΠΧΟΕΙC.⁴⁹

3) Paris, BN, Copte 129¹⁹ fol. 69-72⁵⁰

... ΤΜ ΕΡΟΙ ΤΑ†CΒΩ ΝΗΤΝ. ΖΝ ΘΟΤΕ ΜΠΧΟΕΙC.⁵¹

4) Rom, BV, Borgia copto 109, cass. XXIII, fasc. 99⁵²

5) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms 815)

Il testo di Shenute va abbastanza d'accordo con i manoscritti. L'unica differenza si riferisce alla preposizione ΖΝ (nell'espressione ΖΝΘΟΤΕ) che è presente soltanto nel nostro testimone 3). La sua presenza cambia un po' il significato del testo: l'Autore del Salmo si rivolge ai figli e vuole istruirli *nel timore di Dio* (oppure, se trattiamo la preposizione nell'uso strumentale: *con il timore di Dio*). Gli altri manoscritti: 1) e 2) che leggono: ΝΘΟΤΕ, usano la Ν semplicemente per indicare il completemo d'oggetto diretto. In questo caso l'Autore del Salmo dice ai figli: *v'insegnerò il timore del Signore*. Quest'ultima versione va d'accordo con il testo dei LXX: φόβον κυρίου διδάξω ὑμᾶς.

Sal 44,10b.14b [59/31-60/1s]

ΑΤΡΩ ΑΖΕΡΑΤC ΖΙΟΥΝΑΜ ΜΜΟΚ ΕCΘΟΟΛΕ ΝΖΕΝΛΟΟΥ ΝΝΟΥΒ
ΕΥΟ ΝΑΥΕΙΝΑΥΑΑΝ⁵³

La regina stava alla tua destra, vestita in [una veste] colorata, trapunta d'oro.

⁴⁹ Nell'edizione di Budge il nostro frammento viene collocato come il v.11 (Budge, *Psalter*, 35).

⁵⁰ La pergamena che contiene il lezionario per il Sabato e le Domeniche, risalente al IX-X sec. (secondo Schüssler) oppure a tempi più recenti (al XIV sec. secondo Horner). Per una descrizione più dettagliata vedi **sa 609¹** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 586-620* (Biblia Coptica, Lieferung 1; Wiesbaden 2007) IV, 94-96. L'edizione è stata fatta da Bouriant (U. Bouriant, *Rapport au Ministre de l'Instruction publique sur une mission dans la Haute - Égypte (1884 - 1885)* [MMAF 1, fasc.3; Paris 1887] 399-402).

⁵¹ Si è conservata solo questa parte del versetto (Bouriant, *Rapport*, 399).

⁵² Il lezionario bilingue (copto - arabo) per la Settimana Santa datato tra il XII e il XIV sec. Il testo di Sal 33,12 era previsto per la liturgia notturna del Venerdì Santo. Vedi **sa 108¹** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 49-69. Nonostante non abbiamo l'edizione del nostro versetto, nell'opera di Ciasca (A. Ciasca, *Sacrorum Bibliorum fragmenta copto-sahidica Musei Borgiani*. Vol. II [Romae 1889; repr. Leipzig 1972]) c'è un riferimento a quel manoscritto. Nell'apparato critico a piè di pagina, egli afferma che il codice IC (con questo numero viene contrassegnato il lezionario per la Settimana Santa) contiene una versione un po' diversa, cioè invece di ΑΜΗΙΤΝ legge: ΑΜΩΤΝ (Ciasca, *Fragmenta*, 89). Del codice IC si scrive: "Continetur Liturgia quae a Coptis recitari solet in Hebdomade Maiori, quaeque lectionibus et S. Scriptura depromptis potissimum constat, cum interpretatione arabica laterali, quae, cum plurimum differat a Sahidico contextu, huius versio minime censenda est" (Ciasca, *Fragmenta*, XXVII). Cf. Vaschalde, "Versions coptes", 514.

⁵³ Nell'edizione di Leipoldt troviamo qui l'osservazione: "Locus corruptus esse videtur" (Leipoldt, *Sinuthii*, 60).

1) Berlin, SMB, P. 3259

v.11: [α ΤΡΡΩ ΑΖΕΡΑΤC ΖΙ ΟΥΝ]λ[M]...
 [ΖΝ ΟΥΖΒCΩ ΕCΟ ΝΕΙΕΠ] 'N' ΟΥ[B]
 [ΕCΟΟΛΕ ΕCΟ ΝΑΥΕΙΝΑΥ] 'ΑΝ'⁵⁴

v.14: [ΕCΟ]ΟΛΕ...⁵⁵

2) Washington, Freer Gallery of Art, Freer's Collection, Ms.1

v.11: ΑΤΡΡΩ λ [Ζ]ΕΡΑΤC ΖΙ ΟΥΝΑΜ
 ΜΜΟΚ ΖΝ ΝΟΥΖΒ
 CΩ ΕCΟ ΝΕΙΕΠΝΟΥ
 ΕCΟΟΛΕ ΕCΟ
 ΝΝΑΥΕΙ ΝΑΥΑΝ⁵⁶

v.14: ΕCΟΟΛΕ Ν[ΖΕΝ]
 ΛΟΥ ΝΝ[ΟΥΒ ΕΥΟ
 ΝΑΥΕΙ ΝΑΥΑΝ —]⁵⁷

3) London, BL, Or. 5000

v. 11: α ΤΡΡΩ̄ ΑΖΕΡΑΤC̄ ΖΙ ΟΥΝΑΜ Μ̄
 ΜΟΚ ΖΝ̄ ΟΥΖΒCΩ̄ ΕCΟΝ̄ΕΙ ΕΠ
 ΝΟΥΒ ΕCΟΟΛΕ ΕCΟ̄ ΝΑΥΕΙ
 ΝΑΥΑΝ⁵⁸

v.14: ΕCΟΟΛΕ Ν̄ΖΕΝΛΟΥ Ν̄ΝΟΥΒ
 ΕΥΟ̄ ΝΑΥΕΙ ΝΑΥΑΝ⁵⁹

4) Wien, ÖNB, K 9855⁶⁰

v.11: α ΤΕΡΩ̄ ΑΖΕΡΑΤC̄ ΖΙ [ΟΥΝ]ΑΜ ΜΜΟΚ (·) ΖΝ̄ ΟΥΖΒCΩ̄
 ΕCΟΝ̄Ῑ ΕΠΝΟΥΒ̄ (·) ΕCΟΟΛΕ ΕCΟ̄ ΝΑΥΕῙ ΑΥΑΝ (·)⁶¹

v.14: ΕC[Ο]ΟΛΕ⁶²

5) New York, PML, M 573⁶³

6) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms. 815)

⁵⁴ Il testo viene presentato come il v.10 (Rahlfs, *Psalter*, 88).

⁵⁵ Ibid.

⁵⁶ Worrell, *Freer*, 96.

⁵⁷ Ibid.

⁵⁸ Abbiamo presentato qui la citazione del Sal 44,9b che sembra più simile al testo di Shenute. Il versetto 10 dell'edizione di Budge: **ΧΕ Α ΠΡΡΩ̄ ΕΠΙΘΥΜΕΙ ΕΠΟΥCΩ̄ ΧΕ ΝΤΟΥ ΠΕ ΠΟΥΧΟΕΙC** sembra che non abbia niente a che fare con il nostro testo (Budge, *Psalter*, 50).

⁵⁹ Ibid. (la nostra citazione nel v.13b).

⁶⁰ La pergamena è del VII oppure dell' XI sec. Contiene Sal 43,13-27; 44,1-14. L'edizione preparata da Wessely (C. Wessely, *Sahidisch-griechische Psalmenfragmente* (SÖAW.PH 155; Wien 1908) 151-155). Per altre le informazioni vedi **sa 101.8** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) I, 30s.

⁶¹ Wessely presenta questo testo come il versetto 9b (Wessely, *Psalm*, 154).

⁶² Ibid. (la nostra citazione nel v. 13b; mancano altre parole).

⁶³ La lettura del nostro versetto era prevista per il 16 gennaio. La descrizione del manoscritto presentata sopra, prima dell'elenco di manoscritti con i Salmi.

7) Paris, BN, Copte 129² fol. 22⁶⁴

8) Paris, BN, Copte 129⁹ fol. 18-20 e fol. 16-17⁶⁵

In questo caso il testo di Shenute è abbastanza diverso dagli altri manoscritti. Per analizzare meglio tutte le differenze dividiamo il nostro versetto in due parti:

a) **ΑΤΡΡΩ ΑΖΕΡΑΤC ΖΙΟΥΝΑΜ ΜΜΟΚ**

La prima parte della citazione (del v.10) è molto simile in tutti i manoscritti. L'unica piccola differenza è che il testimone nr. 4) invece di **ΡΡΩ** legge: **ΕΡΩ**. Tutte e due le parole hanno esattamente lo stesso significato e con l'articolo determinato femminile **Τ** significano: *la regina*⁶⁶.

b) **ΕCΘΟΟΛΕ ΝΖΕΝΛΟΟΥ ΝΝΟΥΒ ΕΥΟ ΝΑΥΕΙΝΑΥΑΑΝ**

Analizzando la seconda parte del versetto di Shenute, possiamo osservare che essa non proviene dal v.10 (dove tutti i manoscritti proseguono con le parole: **ΖΝ ΟΥΖΒCΩ ΕCΘ ΝΕΙΕΠΝΟΥΒ**). Possiamo invece ritrovarla nel v.14 che conosciamo soltanto da due manoscritti. Il testo di queste pergamene è uguale alla versione di Shenute. L'unico cambiamento possiamo trovarlo nella parola **ΑΥΑΑΝ** che nei manoscritti 2) e 3) viene letta: **ΑΥΑΝ**. Tuttavia ambedue le versioni hanno lo stesso significato: *colore*⁶⁷.

Concludendo, possiamo dire che nel nostro versetto Shenute va molto d'accordo con gli altri manoscritti. C'è solo da osservare che nella stessa citazione mette insieme stichi di due versetti diversi del Salmo 44.

Sal 48,13 = 48,21 [49/26s]

**ΠΡΩΜΕ ΕΨ2ΝΟΥΤΑΙΟ ΜΠΕΨΕΙΜΕ ΕΡΟΨ ΑΥΝΟΨΨ ΜΝΝΤΒΝΟΟΥΕ
ΝΑΤΕΙΜΕ ΑΨΕΙΝΕ ΜΜΟΥ**

L'uomo in onore non comprese che fu gettato insieme agli animali ignoranti [perchè] è stato comparato a loro (traduz. letterale).

1) Berlin, SMB, P. 3259

v.13: **[ΟΥΡΩΜΕ ΕΨ2Ν ΟΥΤΑ(Ε)ΙΟ ΕΜΠ]Ψ[ΕΙΜΕ] 'Ε'Ρ[ΟΨ]**

⁶⁴ La pergamena è abbastanza tarda, probabilmente dell'XI sec., senza l'edizione. Contiene alcuni versetti dei Salmi 43 e 44. Vedi **sa 109.3.1** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica, Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 72.

⁶⁵ La pergamena è del VI-VII sec. oppure dell'IX; contiene tanti versetti dei Sal 40-44, purtroppo finora senza l'edizione. Vedi **sa 64.4** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) I, 43.

⁶⁶ Cf. W. E. Crum, *A Coptic Dictionary* (ed. originale: Oxford 1939; ristampa: Eugene, OR 2005) 299a.

⁶⁷ Ibid. 20b.

- [ΑΥΝΟΧϢ ΝΜ] 'Ν'ΤΒΝΟ'Ο'[ΥΕ] 'Ν'ΑΤΕΙΜΕ ΑΧΕΙ[ΝΕ]...⁶⁸
- 2) Washington, Freer Gallery of Art, Freer's Collection, Ms.1
v.21: ΠΡΩΜΕ ΕϢ ΖΝ ΟΥΤΑ
ΕΙΟ ΜΠϢΕΙΜΕ ΕΡΟϢ—⁶⁹
- 3) London, BL, Or. 5000
v. 12: ΟΥΡΩΜΕ ΕϢ ΖΝ ΟΥΤΑΕΙΟ ΕΜ
ΠϢΕΙΜΕ ΕΡΟϢ
ΑΥΝΟΧϢ ΜΝ ΝΤΒΝΟΟΥΕ ΝΑΤ
ΕΙΜΕ ΑΧΕΙΝΕ ΜΜΟΟΥ⁷⁰
- v. 20: ΠΡΩΜΕ ΕϢ ΖΝ ΟΥΤΑΕΙΟ ΕΜΠϢ
ΕΙΜΕ ΕΡΟϢ
ΑΥΤΝΤΩΝϢ ΕΝΤΒΝΟΟΥΕ Ν
ΑΤΕΙΜΕ ΑΧΕΙΝΕ ΜΜΟΟΥ⁷¹
- 4) Borgia copto, nr. XIX (nel catalogo di ZOEGA)⁷²
v.21: ΠΡΩΜΕ ΕϢ ΖΝ ΟΥΤΑΕΙΟ ΜΠϢΕΙΜΕ ΕΡΟϢ
ΑΥΤΝΤΩΝϢ ΝΤΒΝΟΟΥΕ ΝΑΤΕΙΜΕ ΑΧΕΙΝΕ ΜΜΟΟΥ
- 5) Dublin, CBL, Ms. C (Copt. Ms. 815)
- 6) Paris, BN, Copte 129⁹ fol. 31⁷³
- 7) Paris, BN, Copte 129⁹ fol. 23-30

Tutti i testimoni mostrano un testo un po' diverso dalla citazione di Shenute. La prima differenza si riferisce alla prima parola: **ΡΩΜΕ** (*uomo*) scritta con l'articolo determinativo: **Π** oppure indeterminativo: **ΟΥ**. Poi la parola **ΤΑΕΙΟ** (come sostantivo: *onore, dono*, nel nostro contesto anche *prosperità*) viene scritta da Shenute in forma abbreviata: **ΤΑΙΟ**. Lo stesso fenomeno può essere osservato con la forma del perfetto negativo (alla 3^o pers. masc. sing.): **ΜΠϢ** che dai diversi testimoni per motivi fonetici viene scritta: **ΕΜΠϢ** oppure: **ΜΠϢ**.

La seconda parte del nostro stico presenta differenze un po' più notevoli. Nella citazione di Shenute ed anche nei testimoni del v.13 (identificato in alcuni casi come v.12) abbiamo la versione: **ΑΥΝΟΧϢ ΜΝΝΤΒΝΟΟΥΕ** che potrebbe essere tradotta come: *fu gettato insieme con gli animali*. I testimoni

⁶⁸ Il versetto identificato da Rahlfs come Sal 48,13. Manca il v. 21 (Rahlfs, *Psalter*, 91).

⁶⁹ Il testo identificato come Sal 48,21a. (Worrell, *Freer*, 101).

⁷⁰ Budge, *Psalter*, 53.

⁷¹ Ibid.

⁷² Questo manoscritto non si trova ancora nell'opera di Schüssler, tuttavia contiene tra gli altri testi anche il testo di Sal 48,20-21. L'edizione fu fatta da Ciasca (Ciasca, *Fragmenta*, 102). Per la descrizione del manoscritto vedi: Zoega, *Catalogus*, 177; anche: Ciasca, *Fragmenta*, XXXVIII.

⁷³ La pergamena contiene alcuni versetti dei Salmi 48 e 49 e ha una datazione piuttosto ampia: tra il VII e il IX sec., senza l'edizione. Vedi **sa 101.11** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 32.

del v. 21 (identificato anche come v.20) leggono invece: $\lambda\Upsilon\bar{\tau}\bar{\nu}\bar{\tau}\omega\bar{\nu}\bar{\nu}\bar{\iota}$ $\epsilon\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\beta}\bar{\nu}\bar{o}\bar{o}\bar{y}\bar{\epsilon}$. La parola $\bar{\tau}\bar{\nu}\bar{\tau}\omega\bar{\nu}$ può essere spiegata come la forma presuffissale del verbo: $\bar{\tau}\bar{o}\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\nu}$ (*comparare*⁷⁴), quindi l'espressione potrebbe essere tradotta come: [*l'uomo*]è stato comparato agli animali.

Dopo queste analisi possiamo constatare che la citazione di Shenute va d'accordo più con il v.13 che con il v.21 del Salmo⁷⁵.

Sal 54,16b [51/4s]

$\bar{\mu}\bar{\alpha}\bar{\rho}\bar{o}\bar{y}\bar{\beta}\bar{\omega}\bar{\kappa}$ $\epsilon\bar{\pi}\bar{\epsilon}\bar{\chi}\bar{\tau}$ $\epsilon\bar{\alpha}\bar{\mu}\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\epsilon}$ $\epsilon\bar{y}\bar{o}\bar{\nu}\bar{z}$

Scendano vivi negli inferi.

1) Berlin, SMB, P. 3259

$[\bar{\mu}\bar{\alpha}\bar{\rho}\bar{o}\bar{y}\bar{\beta}\bar{\omega}\bar{\kappa}$ $\epsilon\bar{\pi}]$ $\bar{\epsilon}\bar{\chi}\bar{\tau}$ $\epsilon\bar{\alpha}\bar{\mu}\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\epsilon}$ $\epsilon[\bar{y}\bar{o}\bar{\nu}(\bar{\epsilon})\bar{z}]$ ⁷⁶

2) Rom, BV, Borgia copto 109, cass. VI, fasc. 20, fol.1⁷⁷

$\bar{\mu}\bar{\alpha}\bar{\rho}\bar{o}\bar{y}\bar{\beta}\bar{\omega}\bar{\kappa}$ $\epsilon\bar{\pi}\bar{\epsilon}\bar{\chi}\bar{\tau}$ $\epsilon\bar{\alpha}\bar{\mu}\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\epsilon}$ $\epsilon\bar{y}\bar{o}\bar{\nu}\bar{z}$ ⁷⁸

3) London, BL, Or. 5000

$\bar{\mu}\bar{\alpha}\bar{\rho}\bar{o}\bar{y}\bar{\beta}\bar{\omega}\bar{\kappa}'$ $\epsilon\bar{\pi}\bar{\epsilon}\bar{\chi}\bar{\tau}'$ $\epsilon\bar{\alpha}\bar{\mu}\bar{\nu}\bar{\tau}\bar{\epsilon}$
 $\epsilon\bar{y}\bar{o}\bar{\nu}\bar{z}$ ⁷⁹

4) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

5) Paris, BN, Copte 129² fol. 23-30

6) Paris, BN, Copte 133¹ fol. 17⁸⁰

La citazione di Shenute corrisponde perfettamente ai testimoni elencati del versetto.

⁷⁴ Cf. Crum, *Dictionary*, 420a.

⁷⁵ È interessante osservare che nei LXX tutti e due i versetti del Salmo sono uguali: $\kappa\alpha\iota$ $\bar{\alpha}\bar{\nu}\bar{\theta}\bar{\rho}\bar{\omega}\bar{\rho}\bar{o}\varsigma$ $\bar{\epsilon}\bar{\nu}$ $\bar{\tau}\bar{i}\bar{\mu}\bar{\eta}$ $\bar{\omega}\bar{\nu}$ $\bar{o}\bar{u}$ $\bar{s}\bar{\nu}\bar{\eta}\bar{\kappa}\bar{\epsilon}\bar{\nu}$ $\bar{\mu}\bar{\alpha}\bar{\rho}\bar{\alpha}\bar{\nu}\bar{\nu}\bar{\epsilon}\bar{\beta}\bar{\lambda}\bar{\eta}\bar{\theta}\bar{\eta}$ $\bar{\tau}\bar{o}\bar{\iota}\varsigma$ $\bar{\kappa}\bar{\tau}\bar{\eta}\bar{\nu}\bar{\epsilon}\bar{s}\bar{i}\bar{\nu}$ $\bar{\tau}\bar{o}\bar{\iota}\varsigma$ $\bar{\alpha}\bar{\nu}\bar{o}\bar{\iota}\bar{\eta}\bar{\tau}\bar{o}\bar{\iota}\varsigma$ $\kappa\alpha\iota$ $\bar{\omega}\bar{\mu}\bar{o}\bar{\iota}\bar{\omega}\bar{\theta}\bar{\eta}$ $\bar{\alpha}\bar{u}\bar{\tau}\bar{o}\bar{\iota}\varsigma$ e potrebbero essere tradotti: *L'uomo [che vive] nella ricchezza non ha capito che è stato paragonato con le bestie stupide ed è diventato simile ad esse.*

⁷⁶ Rahlfs, *Psalter*, 95.

⁷⁷ La pergamena è del IX sec. e contiene Sal 53,7-54,19. L'edizione fu fatta da Ciasca (Ciasca, *Fragmenta*, 105-107). Vedi **sa 33.4** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) 55.

⁷⁸ Ciasca, *Fragmenta*, 106.

⁷⁹ Nell'edizione di Budge il nostro testo viene presentato come la parte centrale del v. 15 (Budge, *Psalter*, 58).

⁸⁰ La pergamena risale al XI sec. con Sal 53,4-9; 54,1-2.3*.12-17, senza l'edizione. Vedi **sa 109.5** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica. Band 1, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 73.

Sal 62,11b [47/19s]

ϸΕΝΑΨΩΠΤΕ ΝΤΟ ΝΒΑΨΟΟΡ

Diventeranno preda delle volpi.

1) London, BL, Or. 5000

ϸΕΝΑΨΩΠΤΕ · ΝΤΩ̄ ΝΒΑΨΟΡ·⁸¹

2) Turin, BN, a-IV-29

ϸΕΝΑΨΩΠΤΕ ΝΤΟ ΝΒΑΨΟΟΡ⁸²

3) Paris, BN, Copte 129² fol. 106⁸³

4) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

5) Paris, BN, Copte 129² fol. 44⁸⁴

L'unica differenza tra la citazione di Shenute e i testimoni che abbiamo a nostra disposizione si riferisce alla parola ΒΑΨΟΡ (*volpe*) che nell'omelia viene usata al plurale: ΒΑΨΟΟΡ⁸⁵.

Sal 67,32b [53/26s]

ΝΕΘΟΟΨ ΝΑΡΨΟΡΠ Ν† ΖΝΝΕΥΘΙΧ ΜΠΝΟΥΤΕ

Gli Etiopi saranno i primi da dare a Dio per le loro mani.

1) London, BL, Or. 5000

ΝΕΘΟΟΨ' ΝΑΡΨΟΡΠ̄ Ν† Ν̄
ΝΕΥΘΙΧ ΜΠΝΟΥΤΕ·⁸⁶

2) Wien, ÖNB, K 9859⁸⁷

necooy nar+yor_p n_Y h_n neucij

ΜΠΝΟΥΤΕ (·)⁸⁸

3) Turin, BN, a-IV-29

ΝΕΘΟΟΨ ΝΑΡΨΟΡΠ̄ Ε† Ζ̄Ν ΝΕΥΘΙΧ ΜΠΝΟΥΤΕ⁸⁹

⁸¹ Budge, *Psalter*, 64.

⁸² Nell'edizione di Peyron il nostro testo si trova nel v. 10b (Peyron, *Psalterii*, 43).

⁸³ La pergamena ha una datazione molto ampia (tra il IV e il X sec.), finora senza l'edizione. Vedi **sa 91.12** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) I, 98s.

⁸⁴ La pergamena è del IX sec. Contiene Sal 61,10-63,5, senza l'edizione. Vedi **sa 33.7** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48* (Biblia Coptica, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) II, 56.

⁸⁵ Cf. Crum, *Dictionary*, 47b.

⁸⁶ Budge, *Psalter*, 70.

⁸⁷ La pergamena ha una datazione piuttosto ampia: dal VII al X sec. L'edizione fatta da Wessely (Wessely, *Psalms*, 172-175). Vedi **sa 34.4** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48* (Biblia Coptica, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) I, 61.

⁸⁸ Wessely, *Psalms*, 175.

⁸⁹ Nell'edizione il nostro testo viene presentato come il v. 31b (Peyron, *Psalterii*, 49).

- ἸΖΕΝΤΟΟΥ.
 15. ΕΚΕΠΩΤ' ἸΝΩΟΥ ἸΤΕΪ
 ΖΕ ΖἸΤΕΚΖΑΤΗΥ.
 ΑΥΩ ΕΚΕΩΤῚΡΤΩΡΟΥ ΖἸ
 ΤΕΚΟΡΓΗ.
 16. ΜΕΖ ΝΕΥΖḠ ἸΝΩΩ.
 ΑΥΩ ΣΕΝΑΩΙΝΕ ἸΝΑ ΠΕΚ
 ΡΑΝ ΠΧΟΕΙΣ.
 17. ΜΑΡΟΥΧΙΩΠΕ ἸΝΕΩΤΟΡ
 ΤῚ ΩΑ ΕΝΕΖ ἸΝΕΝΕΖ.
 ἸΝΕΟΥΩΛḠ ἸΝΕΤΑΚḠ.
 18. ΑΥΩ ΜΑΡΟΥΕΙΜΕ ΧΕ ΠΕΚ
 ΡΑΝ ΠΕ ΠΧΟΕΙΣ.⁹²

3) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

Nonostante la lunghezza della citazione, tutti e due i testi sono molto simili. Shenute nella prima riga dopo la parola ΤΡΟΧΟΣ aggiunge una congiunzione ΑΥΩ. Mette anche (lui o il copista) un articolo determinativo Π invece dell'articolo pieno ΠΕ nell'espressione: ΜΙΠΜΤΟ ΕΒΟΛ (*nella presenza di*⁹³).

Il cambiamento maggiore si trova nel v. 17 dove Shenute legge ΜΑΡΟΥΩΛΣ (usando la forma dell'imperativo causativo della 3° pers. plur.), invece il nostro testimone contiene la forma ἸΝΕΟΥΩΛḠ (congiuntivo della 3° pers. plur.). Nonostante le due forme diverse il significato è lo stesso, perché la forma del congiuntivo riprende il significato dell'imperativo causativo - presente all'inizio del versetto 17 nel verbo: ΜΑΡΟΥΧΙΩΠΕ. Nella versione di Shenute, attraverso la ripetizione della forma ΜΑΡΟΥ, la seconda parte del versetto sembra essere più staccata da ciò che la precede.

Dobbiamo infine osservare che nella citazione di Shenute manca una parte del v. 16 del nostro testimone 2): ΑΥΩ ΣΕΝΑΩΙΝΕ ἸΝΑ ΠΕΚΡΑΝ ΠΧΟΕΙΣ (*cercheranno il tuo nome, Signore*), presente anche nel testo dei LXX (καὶ ζητήσουσιν τὸ ὄνομά σου κύριε).

Sal 86,3 [60/2s]

ΑΥΧΩ ΝΖΕΝΤΑΙΟ ΕΤΒΗΗΤΕ, ΤΠΟΛΙΣ ΜΙΠΝΟΥΤΕ

Cose stupende si dicono di te, città di Dio.

1) Berlin, SMB, P. 3259

⁹² Budge, *Psalter*, 90.

⁹³ Cf. Crum, *Dictionary*, 193a.

[ΑΥΧΩ ΝΖΕΝΤΑΕ]ΙΟ 'Ε'[Τ]ΒΗΤΕ ΤΠΟΛΙC Μ̄Π[ΝΟΥΤΕ]⁹⁴

2) London, BL, Or. 5000

ΑΥΧΩ ΝΖΕΝΤΑΕΙΘ̄ ΕΤΒΗΗΤΕ
ΤΠΟΛΙC Μ̄ΠΝΟΥΤΕ·⁹⁵

3) Turin, BN, a-IV-29

ΑΥΧΩ Ν̄ΖΕΝΤΑΕΙΟ ΕΤΒΗΗΤΕ ΤΠΟΛΙC Μ̄ΠΝΟΥΤΕ.⁹⁶

4) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

L'unica differenza tra i nostri testi è che Shenute (oppure il copista) usa la forma abbreviata: **ΤΑΙΟ** dove tutti gli altri testimoni leggono: **ΤΑΕΙΟ** (*onorare, rispettare, adorare*, nell'uso sostantivale: *onore, la cosa stupenda, gloriosa*⁹⁷).

Shenute usa anche la forma **ΕΤΒΗΗΤΕ** [andando così d'accordo con i testimoni: 2) e 3)], dove il testimone 1) legge: **Ε[Τ]ΒΗΤΕ**. La forma più corretta è quella usata dalla maggior parte dei testimoni cioè: **ΕΤΒΗΗΤΕ** (come la forma prefissale della preposizione **ΕΤΒΕ**, nel nostro caso usata con il suffisso della 2° pers. sing. femminile).

Sal 112,1 [58/10s]

Ν̄ΖΜ̄ΖΑΛ CMOY ΕΠΧΟΕΙC CMOY ΕΠΕΦΡΑΝ ΕΤΟΥΑΑΒ

Lodate, o servi, il Signore! Lodate il suo santo nome!

1) Wien, ÖNB, K 1231⁹⁸

Ν̄ΖΜ̄ΖΑΛ CMOY ΕΠΧΟΙC
CMOY ΕΠΕΦΡΑΝ⁹⁹

2) London, BL, Or. 5000

Ν̄ΖΜ̄ΖΑΛ CMOY ΕΠΧΟΕΙC·
CMOY ΠΡΑΝ Μ̄ΠΧΟΕΙC·¹⁰⁰

3) Neapel, BN, Ms. I.B.13, fasc. 447, fol. 1¹⁰¹

⁹⁴ Rahlfs, *Psalter*, 120.

⁹⁵ Budge, *Psalter*, 93.

⁹⁶ Peyron, *Psalterii*, 66.

⁹⁷ Cf. Crum, *Dictionary*, 390b.

⁹⁸ Il papiro con i versetti dei Sal 102-125 (non tutti). Secondo alcuni studiosi la datazione risale al III sec. L'edizione fu curata da Wessely (Wessely, *Psalm*, 15-63). Vedi **sa 51** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) I, 15s.

⁹⁹ Wessely, *Psalm*, 48.

¹⁰⁰ Budge, *Psalter*, 122.

¹⁰¹ La pergamena ha una datazione piuttosto ampia: tra il VII e il X sec. Contiene Sal 109,6-112,2. Vedi **sa 34.7** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 21-48* (Biblia Coptica, Lieferung 2; Wiesbaden 1996) I, 62. Per la descrizione vedi anche: Zoega, *Catalogus*, 621 (il manoscritto presentato con il numero CCLXX), oppure: Ciasca, *Fragmenta*, XXXVIII (N.XXI). L'edizione fatta da Ciasca (Ciasca, *Fragmenta*, 143-145).

ΝΖΜΖΑΛ CMOY ĒΠΧΟΕΙC· CMOY ΕΠΡΑΝ ΜΠΧΟΕΙC.¹⁰²

4) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

5) London, BL, Or. 4844¹⁰³

6) Paris, BN, Copte 132² fol. 137¹⁰⁴

Nella prima riga del testimone 1) abbiamo il sostantivo **ΧΟΙC** come una forma abbreviata di **ΧΟΕΙC** (*signore*), presente in tutte le altre citazioni.

La seconda parte dello stico è un po' diversa in ciascuno dei nostri testimoni. Nella citazione di Shenute abbiamo uno dopo l'altro: **CMOY** (il verbo, usato nel nostro caso all'imperativo) **Ε** (una reggenza del verbo) **ΠΕC** (articolo possessivo masch. sing. che rinvia alla 3° pers. masch. sing.) **ΡΑΝ** (il sostantivo) **ΕΤ** (conversione relativa della frase durativa) **ΟΥΑΑΒ** (il qualitativo stativo del verbo **ΟΥΟΠ**) che, tutto insieme, possiamo tradurre come: *Lodate il suo santo nome!* Il testimone 1) omette la forma dell'"aggettivo" *santo*, leggendo soltanto: *Lodate il suo nome!* Il testimone 2) omette la reggenza del verbo, l'articolo possessivo e anche "l'aggettivo" *santo*, aggiungendo nello stesso tempo il sostantivo **ΧΟΕΙC**, usato nello stato del possesso. Possiamo quindi tradurre questa versione come: *Lodate il nome del Signore!* La stessa traduzione può essere attribuita anche al testimone 3) che legge il testo con la reggenza **Ε** del verbo **CMOY**. Nonostante le diverse versioni del testo il significato del versetto è molto simile: si tratta sempre di lodare il nome di Dio. Nel testo greco abbiamo: *αἰνεῖτε τὸ ὄνομα κυρίου* (*Lodate il nome del Signore*), quindi i testimoni più vicini ai LXX sembrano essere: 2) e 3).

Sal 126,2a [45/17s]

ΕΠΧΙΝΧΗ ΝΗΤΝΙΕ ΩΡΙΠΤΗΥΤΝ

Invano vi alzate di buon mattino.

1) London, BL, Or. 5000

ΕΠΧΙΝΧΗ ΝΗΤΝ ΠΕ ΩΡΙΠ
ΤΗΥΤΝ.¹⁰⁵

2) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

¹⁰² Ciasca, *Fragmenta*, 145.

¹⁰³ Il papiro è all'incirca dell'VIII sec. con il testo di alcuni Salmi. L'edizione non è stata ancora fatta. Vedi **sa 110** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) I, 77s.

¹⁰⁴ La pergamena è del IX sec. e contiene alcuni versetti dei Sal 112 e 113, senza l'edizione. Vedi **sa 50.9.1** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 49-92* (Biblia Coptica, Lieferung 3; Wiesbaden 1998) I, 13.

¹⁰⁵ Budge, *Psalter*, 137.

3) Paris, BN, Copte 133² fol. 26b¹⁰⁶

La citazione di Shenute corrisponde perfettamente al testimone 1) del nostro versetto.

Sal 133,1 [58/9s]

CMOY EΠΧΟΕΙC N2M2AA THPOY MΠΧΟΕΙC

Benedite il Signore tutti I servi del Signore!

1) London, BL, Or. 5000

CMOY EΠPAH MΠΧΟΕΙC N2M

2AA' CMOY EΠΧΟΕΙC.¹⁰⁷

2) Ann Arbor, UML (Special Collections Library), Mich. Ms. 167

Le nostre citazioni sono un po' diverse, malgrado il loro significato sia molto simile. Il testo di Shenute si potrebbe tradurre come: *Lodate (oppure: benedite) il Signore tutti (THPOY) i servi del Signore!* Il nostro testimone 1) invece: *Lodate il nome (EΠPAH) del Signore! Servi, lodate il Signore!* La traduzione di Shenute va perfettamente d'accordo con il testo dei LXX: εὐλογεῖτε τὸν κύριον πάντες οἱ δοῦλοι κυρίου.

* * *

Obiettivo del nostro lavoro era confrontare i versetti dei Salmi presenti nell'omelia di Shenute con gli stessi versetti trovati negli altri manoscritti biblici. Abbiamo esaminato 13 citazioni. Dopo averle analizzate singolarmente, possiamo dividerle in tre gruppi:

- a) Nel primo gruppo rientrano le citazioni di Shenute che corrispondono perfettamente a tutti gli altri testimoni che abbiamo a disposizione. A questo gruppo appartengono i versetti: Sal 2,11a; 54,16b; 126,2a.
- b) Nel secondo gruppo troviamo le citazioni di Shenute che letteralmente non vanno d'accordo con tutti gli altri testimoni. Tuttavia i cambiamenti sono minimi e vengono spesso causati dal contesto stilistico in cui li troviamo nell'omelia. In questo gruppo possiamo elencare i versetti seguenti: Sal 21,28b; 33,12; 44,11a.14b (nella stessa citazione Shenute legge insieme due versetti diversi del Salmo 44); 48,13; 62,10b; 67,32b; 82,14-19a; 86,3.

¹⁰⁶ La pergamena con pochi versetti dei Salmi 123, 124 e 126 ha una datazione molto ampia: tra il VII e l'XI sec., senza l'edizione. Vedi **sa 101.19.2** in: Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) 35.

¹⁰⁷ Budge, *Psalter*, 140.

- c) All'ultimo gruppo appartengono solo quattro citazioni nelle quali possiamo osservare alcuni cambiamenti più notevoli, malgrado non siano troppo grandi. In questo gruppo rientrano: Sal 48,13b (cambiamento del verbo); 82,16 (omissione di una parte del versetto); 112,1 (un'"aggettivo" in più nel testo di Shenute); 133,1 (omissione di un sostantivo nell'omelia).

L'analisi dei singoli versetti dei Salmi sopra indicati, mostra somiglianze delle citazioni di Shenute più spesso con due testimoni: London, BL, Or. 5000 (per es. Sal 2,11a; 54,16b; 82,14-19a; 86,3; 126,2a) e Turin, BN, a-IV-29 (per es. Sal 62,10; 67,32b; 86,3). Come è stato già osservato in una delle note che si riferiscono all'elenco dei testimoni, il manoscritto di Torino è quello cartaceo, quindi non può essere troppo antico (probabilmente risale al XIV sec.). Il testimone di Londra invece (che secondo Schüssler¹⁰⁸ risale al VI-VII sec.) è quello che, fra tutti i testimoni dei Salmi, va più spesso d'accordo (o contiene proprio la versione letteralmente identica) con le citazioni dell'omelia di Shenute. Forse la datazione di quel manoscritto andrebbe un po' anticipata?

La nostra analisi ci consente di trarre anche un'altra conclusione. La presenza dello stesso testo copto dei Salmi, sia nell'omelia di Shenute che negli altri testimoni, conferma che il nostro Autore non doveva procurarsi da solo delle traduzioni sahidiche del Salterio: poteva benissimo servirsi delle citazioni del testo già conosciuto nel suo ambiente. L'omelia di Shenute *Ad philosophum gentilem* può servire come testimonianza che già nel IV sec. esisteva in Egitto un'edizione di base della traduzione copta del Salterio. Di questa traduzione potevano servirsi i monaci nei loro discorsi e nelle loro omelie.

¹⁰⁸ Schüssler, *Das sahidische Alte und Neue Testament: sa 93-120* (Biblia Coptica, Lieferung 4; Wiesbaden 2000) I, 86.